

CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA - 10 marzo (IV di Quaresima)

8.30 Per la Comunità
10.30 Mariangela, Antonio e Salvatore

LUNEDÌ - 11 marzo (Feria di Quaresima)

8.30 Falsarella Leonilda
16.55 S. Rosario
17.30 Antonio e Geltrude

MARTEDÌ - 12 marzo (Feria di Quaresima)

8.30 Alfonso e Giuseppa
16.55 S. Rosario
17.30 Anna, Severino e Raffaele

MERCOLEDÌ - 13 marzo (Feria di Quaresima)

8.30
16.55 S. Rosario
17.30 Liberato, Umberto e Mario

GIOVEDÌ - 14 marzo (Feria di Quaresima)

8.30
16.55 S. Rosario
17.30 Melis Mariangela (triges.)

VENERDÌ - 15 marzo (Feria di Quaresima)

8.30
16.55 S. Rosario
17.30 Portoghese Antonio
19.00 Via Crucis (Madonna Strada)

SABATO - 16 marzo (Feria di Quaresima)

16.15 Luisa e Giuseppe
16.55 S. Rosario
17.30 Nicolino e Antonietta

DOMENICA - 17 marzo (V di Quaresima)

8.30 Per la Comunità
10.30 Fam. Siragusa - Atzeni

L'angolo della preghiera

Preghiera Comune per la Terra e l'Umanità

*Dio amorevole,
Creatore del cielo, della terra
e di tutto ciò che contengono.*

*Apri le nostre menti
e tocca i nostri cuori,
affinché possiamo essere parte
del creato, tuo dono.*

*Sii presente ai bisognosi
in questi tempi difficili,
specialmente i più poveri
e i più vulnerabili.*

*Aiutaci a mostrare
solidarietà creativa nell'affrontare
le conseguenze delle difficoltà.
Rendici coraggiosi nell'abbracciare
i cambiamenti rivolti
alla ricerca del bene comune.*

*Ora più che mai,
che possiamo sentire di essere tutti
interconnessi e interdipendenti.*

*Fai in modo che riusciamo
ad ascoltare e rispondere
al grido della terra
e al grido dei poveri.*

*Possano le sofferenze attuali
essere i dolori del parto
di un mondo più fraterno
e sostenibile.*

Amen.



Arcidiocesi di Cagliari Su Planu Parrocchia Spirito Santo

10 - 17 marzo 2024
IV DOMENICA DI QUARESIMA

L'essenziale è il grande amore di Dio per il mondo

Si è appena conclusa la scena irruente, fragorosa di Gesù che scaccia i mercanti dal tempio. A Gerusalemme, capi e gente comune tutti parlano della novità di quel giovane rabbi. Ora, da quella scena clamorosa e sovversiva si passa a un vangelo intimo e raccolto. Nicodemo ha grande stima di Gesù e vuole capire di più, ma non osa compromettersi e si reca da lui di notte. Prima sorpresa: quel Gesù che dirà «il vostro parlare sia sì sì, no no», rispetta la paura di Nicodemo, non si perde nei limiti della sua poca coerenza, ma mostrando comprensione per la sua debolezza, lo trasforma nel coraggioso che si opporrà al suo gruppo (Gv 7,50) e verrà al tramonto del grande venerdì (Gv 19,39) a prendersi cura del corpo del Crocifisso.

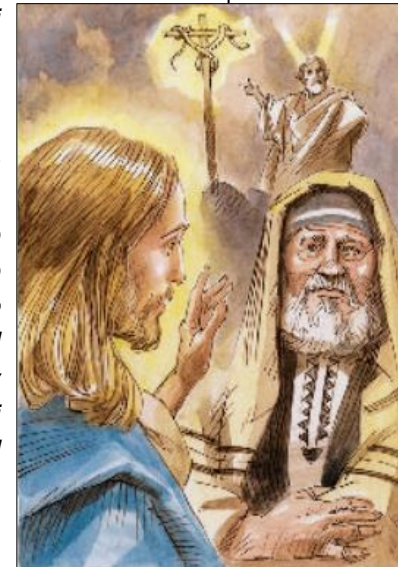
Quando tutti i coraggiosi fuggono, il pau-

roso va sotto la croce, portando trenta chili di aloe e mirra, una quantità in eccesso, una eccedenza di affetto e gratitudine.

Gesù trasforma. È una via tutta nuova, per noi che i maestri dello spirito hanno sempre stretto nell'alternativa: coraggio o viltà, coerenza o incoerenza, resistenza o debolezza, perfezione o errore. Gesù mostra una terza via: il rispetto che abbraccia l'imperfezione, la fiducia

che accoglie la fragilità e la trasforma. La terza via di Gesù è credere nel cammino dell'uomo più che nel traguardo, puntare sulla verità umile del primo passo più che sul raggiungimento della meta lontana. Maestro dei germogli.

In quel dialogo notturno Gesù comunica, in poche parole, l'essenziale della fede: Dio ha tanto amato il mondo... è una cosa sicura, una



cosa già accaduta, una certezza centrale: Dio è l'amante che ti salva. Parole decisive, da riassaporare ogni giorno e alle quali aggrapparci sempre. Dovete nascere dall'alto: io vivo delle mie sorgenti, ed ho sorgenti di cielo da ritrovare. Allora potrò finalmente nascere a una vita più alta e più grande, e guardare l'esistenza da una prospettiva nuova, da un pertugio aperto nel cielo, per vedere cosa è effimero e cosa invece è eterno.

Quello che nasce dallo Spirito è Spirito. E la notte si illumina. Chi è nato dallo Spirito non solo ha lo Spirito ma è Spirito. Non solo è tempio dello Spirito, ma è della stessa sostanza dello Spirito. Ogni essere genera figli secondo la propria specie, le piante, gli animali, l'uomo e la donna. Ebbene, anche Dio genera figli secondo la specie di Dio.

E non c'è maiuscolo o minuscolo nei testi originari: maiuscolo per lo Spirito di Dio, la sua forza generante, minuscolo per lo spirito dell'uomo generato. Non si riesce a distinguere se "spirito" si riferisca all'uomo o a Dio. Questa confusione è straordinaria. Una bellissima rivelazione: tu, rinato dallo Spirito, sei Spirito.



Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA (2Cr 36,14-16.19-23)

Con l'esilio e la liberazione del popolo si manifesta l'ira e la misericordia del Signore.

Dal secondo libro delle Cronache

In quei giorni, tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme.

Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio.

Quindi [i suoi nemici] incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi pa-

lazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi. Il re [dei Caldèi] deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni».

Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: «Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!"».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 136)

Rit: Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.

Lungo i fiumi di Babilonia, là sedevamo e piangevamo ricordandoci di Sion. Ai salici di quella terra appendemmo le nostre cetre.

Perché là ci chiedevano parole di canto coloro che ci avevano deportato, allegre canzoni, i nostri oppressori: «Cantateci canti di Sion!».

Come cantare i canti del Signore in terra straniera?

Se mi dimentico di te, Gerusalemme, si dimentichi di me la mia destra.

Mi si attacchi la lingua al palato se lascio cadere il tuo ricordo, se non innalzo Gerusalemme al di sopra di ogni mia gioia.

SECONDA LETTURA (Ef 2,4-10)

Morti per le colpe, siamo stati salvati per grazia.

Dalla lettera di S. Paolo ap. agli Efesini

Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati.

Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù.

Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo. Parola di Dio.

Canto al Vangelo (Gv 3,16)

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna.

VANGELO (Gv 3,14-21)

Dio ha mandato il Figlio perché il mondo si salvi per mezzo di lui.

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Parola del Signore.

Lunedì 11, h. 19.30

Incontro di Catechesi promosso dall'Azione Cattolica diocesana per Giovani e Adulti tenuto dal Vescovo, nella Parrocchia di S. Elena a Quartu

Giovedì 14, h. 17.00

Incontro di Catechesi sulla "Pregliera del Cuore" presso la Cappella del Seminario diocesano in Via Mons. Cogoni a Cagliari

Venerdì 15, h. 19.00

Via Crucis Interparrocchiale. Partenza dalla Parrocchia della Madonna della Strada.